

# IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 29 Ottobre

## Lettere Politiche

(Nostra Corrispondenza particolare) Roma 28.

**Situazione parlamentare — I gruppi — Gli adulatori del ministero — Il campanilismo — Sella e Crispi — Lo scandalo promosso contro l'on. Villa — La regina di Sardegna e le dame del Sacro Cuore.**

Qualche tempo addietro, mi ricordo d'aver scritto che un certo indizio del futuro contegno della Camera verso il ministero al ricominciare dei lavori parlamentari, lo si avrebbe avuto dal contegno che la commissione generale del bilancio avrebbe assunto verso il ministero medesimo.

Ora — sono inutili gli arzigogoli — tale contegno è stato di aperta ostilità, fatto questo tanto più notevole inquantochè sembra proprio che il ministero faccia come maestro Raffaello nella canzone napoletana e non se ne incarichi, nè punto nè poco.

Si sarebbe quasi tentati a credere che tutti e singoli i ministri fossero imbastiti di quella stoffa di cui si formavano gli stoici del paganesimo, i quali attendevano la morte col sorriso sulle labbra, andandole spesso incontro volentieri e festanti.

Ma tutti sanno che la filosofia stoica è giù di moda e che andarono smarrite le materie prime di cui si componeva. I ministri che sono così tranquilli devono ignorare — io credo — la situazione parlamentare che li attende al riaprirsi della Camera.

Oramai i gruppi ed i partiti sono così disorganizzati che mentre una volta leggendo con sano criterio taluni giornali si poteva formarsi un concetto di quanto questo o quello desiderava. Oggi, invece, non si comprende più nulla neppure dai giornali; e siccome ciascun ministro è circondato da una piccola corte di adulatori, così questi creano al gabinetto un ambiente fittizio dal quale si vedono le cose diversamente da quello che in realtà esse sono.

Se non che — data la crisi — tutti si domandano come verrà risolta. E la risposta a tale domanda differisce a seconda della persona dalla quale vien data. Siccome le persone che la fanno, sono molte, così molte sono altresì le risposte e quindi le soluzioni più o meno ipotetiche.

Osservo però che in parecchie di queste combinazioni, fantastiche quanto volete, fa capolino quel bravo uomo di Sella, il quale — o per ragione di campanile o per altre cause — sarebbe forse preferito al Crispi dai deputati piemontesi di Sinistra.

Ho detto per ragioni di campanile, perchè questa è una malattia della quale, senza saperlo, sono affetti spesso anche i migliori; ma

se la causa per cui i deputati piemontesi di Sinistra preferiscono Sella a Crispi non è questa, allora il fatto strano dipende da ciò che a Sinistra si trovano uomini i quali non sono di Sinistra come quelli che giudicano radicali le idee propugnate dall'antica Opposizione parlamentare e delle quali l'on. Crispi è stato sempre il porta bandiera.

Passando ad altro discorso, avrete letto e leggerete sui giornali di una questione delicata che si riferisce all'onorevole Villa il quale, essendo ministro guardasigilli, non avrebbe dimenticato di essere stato avvocato patrocinante.

Quello che si dice degli avversari dell'on. ministro di grazia e giustizia trova appoggio in un documento ufficiale che fu pubblicato in una memoria di ricorso alla Corte d'Appello presentato dagli avvocati della parte soccombette in un processo civile.

Se lo ricordate, già vi fu scritto di questo pasticcio qualche mese addietro. Si tratta di una vistosa eredità per la quale vennero presentati due testamenti, uno dei quali doveva necessariamente essere falso. La lite restava appunto sulle ragioni di falsità dell'uno o dell'altro. Siccome l'eredità era di qualche milione, così le due parti contendenti si rivolsero ai più celebri avvocati d'Italia. Fra essi anche all'on. Villa, che dovette abbandonare il cliente quando diventò ministro guardasigilli. Ora l'accusa che vien fatta al Villa consiste nell'essersi ricordato di questo suo cliente quando era ministro guardasigilli. Un documento lo proverebbe.

Trattandosi di questione delicatissima, io non mi permetterò naturalmente di pronunziare alcun giudizio.

Termino la lettera col raccontarvi un fatto inaudito e che solleverà certo uno scandalo.

L'altro giorno un ufficiale del governo si presentò ad uno dei troppi conventi di Roma per prenderne possesso, a tenore della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose.

Entrato nel convento gli furono consegnate tre proteste: Una delle monache, un'altra di un certo tale che si diceva proprietario dei beni del monastero ed una terza...

Indovinate di chi era questa terza protesta!

Di Sua Maestà la Regina Margherita....

La quale intendeva ed intende di far valere certi diritti spettanti, dice lei ed il suo avvocato, alla regina di Sardegna.

Come è stata mal consigliata la regina d'Italia... dai suoi avvocati.

### Diminuisca

### IL PREZZO SUL SALE

Una bella iniziativa ci è venuta dal patriottico Friuli: iniziativa che deve

senza dubbio trovare nel Veneto e nell'Italia tutta pronti imitatori.

Domenica 24 corrente, per iniziativa del dott. Arturo Magrini, si tenne a Forni Avoltri un Comizio popolare per chiedere una diminuzione sul prezzo del sale. Il Comizio riescì numeroso, ordinatissimo, serio. Pochi discorsi. Fu votato il seguente ordine del giorno — se non splendido nella forma, ma vero nella sostanza:

« Il popolo di Forni Avoltri, Cellina, Sigiletto e Frassinetto, raccolto a Comizio il 24 ottobre 1880 in Forni

#### Considerando

che la tassa sul sale è ingiusta, poichè colpisce in egual misura il ricco ed il proletario;

che, per l'alto suo prezzo, il sale non può essere usato nella sufficiente quantità dal povero — e quindi danno al suo organismo — scrofola, rachitide nella generazione crescente; disposizioni alla tisi e minor resistenza alla pellagra;

che il sale rosso (pastorizio) non fa buona prova nelle nostre mandre;

che l'Italia è il paese dove l'estrazione del sale costa meno, e dove lo si vende più chiaro che altrove;

che diminuendo il prezzo del sale in Italia, invece di averne importazione per contrabbando dall'estero se ne avrebbe esportazione;

che, abolendo il sale pastorizio (vera confezione contro natura sporcato il sale scuro), e tenendo un tipo unico di sale marino puro, a 20 o 25 centesimi il kilogrammo, l'erario nazionale non ne soffrirebbe alcun danno;

che invece n'avvantaggerebbe l'economia, l'igiene, l'agricoltura (pastorizia);

che ci sarebbe inoltre il risparmio di spesa per la colorazione del sale pastorizio;

#### Delibera

di promuovere un'agitazione legale nel Regno, per la riduzione nel prezzo del sale — e di interessare qualche membro del Parlamento dinanzi al Corpo Legislativo. »

Ed a noi non resta che confidare nell'appoggio della stampa onesta di ogni colore e degli uomini intelligenti e filantropi d'ogni partito — perchè abbiano a convocarsi nelle campagne e nelle città altri Comizii analoghi a quello di Forni Avoltri. E facciamo caldi voti che la giusta, ragionevole, pratica agitazione iniziata al più nordico confine d'Italia — scendendo quale valanga — sempre ingrossantesi — nella Penisola — abbia in breve tempo a conseguire il suo scopo umanitario.

### RASSEGNA ESTERA

L'epoca dei lavori parlamentari si avvicina a grandi passi. Dopo le Delegazioni austriache e le Camere greche è già venuta l'apertura delle Camere prussiane e bulgare.

Invero i due discorsi d'apertura lasciano proprio il tempo che avevano trovato.

L'apertura delle Camere francesi è quella che desta invece la maggiore curiosità. Infatti è necessario che queste si pronuncino risolutamente sulla politica francese che è ravvolta nel buio.

Invero dopo la loro proroga sono successi avvenimenti impreveduti. Il discorso di Cherburgo parve avviasse la Francia sulla via della rivincita: la crisi ministeriale che ne susseguì non si seppe ancora spiegarla.

Difatti da alcuni la si voleva occasionata dalla politica estera, specie per il mutamento seguito nel relativo dicastero; da altri invece la si vuole unire alla politica ecclesiastica.

Invero questa si delinea contraria al Vaticano ancora più che prima; e gli accordi con questo furono violati. Ma infine dei conti, dopo ciò, si ritornò alla politica primitiva, e dopo il colpo energico anche contro qualche al tra congregazione, si sospesero le ulteriori operazioni. Dunque per lo meno Ferry agisce come voleva agire Freycinet: si eseguono i decreti, ma un po' per volta.

Allora perchè provocare la crisi? Ne origina maggiore il convincimento che il movente della crisi fosse stata la politica estera. Ed è su questa che perciò si attende a ragione un po' di luce. Non si sa difatti comprendere che cosa la Francia si voglia, e soltanto si comprende che trovasi isolata. Gravissima quindi la situazione, tanto più che ormai Rochefort ed i suoi amici assunsero una posizione netta e recisa contro l'opportunismo di Gambetta.

La lotta fra questi due uomini deve avere una influenza decisiva tanto all'estero che all'interno, tanto più che le potenze estere nei rapporti colla Francia avranno molto riguardo ai partiti che vi domineranno.

Questo solo si vede che la situazione francese non è la migliore e che la causa della repubblica conservatrice non vi ha di troppo guadagnato. Che la situazione si rischiarì è nella massima necessità dell'Europa; ma la luce non possono darla che le Camere alla loro riapertura.

Un giornale che non abbonda che di spudoratezza — a proposito dei denari che passerebbero secondo l'Epoca per le mani del Cairoli — fa insinuazioni perfino a proposito delle 100,000 lire di spese segrete annesse al bilancio degli esteri.

Consimili insinuazioni non possono comprendersi che da giornali cui nulla è sacro, e che vissero sempre alle spalle appunto dei fondi segreti, come oggi schizzano bile da ogni poro per non potere più usufruirne, cosicchè nella loro smania di guadagni si fanno servitori dei preti, fiduciosi nel risorgimento almeno del denaro di San Pietro.

### REGGIO DI CALABRIA

Un terribile disastro ha colpito una delle più belle, delle più gentili e più patriottiche città italiane. Quella Reggio che nell'estrema Calabria fu già uno dei primi focolari della civiltà greca nei più remoti secoli; che resistette ad Arabi come a Turchi; che fu sempre l'anello di congiunzione fra la terraferma e la più grande delle sue isole, la vulcanica terra dei Vespri; che fu nel Medio-Evo ed è tuttora la base del commercio italiano col ricco Oriente; questa Reggio la sera del 20 fu teatro a scene strazianti, spaventose, innarrabili.

A memoria d'uomo non si ricorda una simile sventura; l'alluvione di quella notte susseguita dalle bufere dei susseguenti giorni, fu tale che non soltanto le grondaie, ma nemmeno le stesse vie erano capaci di raccogliere la piovra torrenziale che cadeva dalle cento catarate del cielo.

I ridentissimi villaggi che la incoronano sono, per venti chilome-

tri, distrutti e ridotti alvei di improvvisati torrenti!

Le case ovunque crollavano; e la gente atterrita nel buio della notte invocava invano dalle finestre e dai tetti un pronto soccorso. Numerosissime quindi le vittime umane, che galleggiavano al mare sovra quelle che già furono vie di una delle più ridenti città.

I giornali locali a ragione dichiarano che pareva « di vedere riprodotta la biblica descrizione del diluvio universale. »

Povera Reggio! Le autorità locali invano fecero prodigi di ogni specie per riparare a tante sventure; (a titolo di speciale elogio devesi nominare l'assessore municipale Cuzzo-Crea sfidare, vecchio ed ammalato i pericoli); l'esercito si tenne pure invano alla solita altezza per salvare gli infelici, per sgombrare le vie, per mantenere l'ordine, tanto più che naturalmente era rotta ogni comunicazione coi paesi vicini, e perciò col rimanente d'Italia.

Ed il porto — il porto su cui tanto quelle popolazioni fondavano le loro balde speranze per lo sviluppo dei commerci — il porto fu interrato!

I danni quindi sono incalcolabili; ma questi danni nulla sono in confronto della perdita degli uomini, poichè non c'è quasi famiglia che non rimpianga qualche vittima.

La desolazione più cupa e spaventosa si è impadronita di quelle gaie contrade; il terrore e lo spavento vi regnano sovrani, accoppiati agli strazi più crudeli degli affetti.

Quel prodigio di natura; quel primo semenzaio italiano di aranci; quella riviera di fate; quella città che si specchiava coi mille villini nelle onde del mare sommerso; d'altro non dispongono che del coraggio dei propri abitatori che tutti in questa circostanza diedero le maggiori prove di coraggio ed abnegazione.

Ma quei forti nell'immane disastro hanno diritto all'aiuto dei confratelli dell'intera Italia; e quella carità — che non fece difetto non solo per le inondazioni del Po o per i danni prodotti dalla eruzione dell'Etna, ma si mostrò nella sua pompa in prò dei lontani danneggiati di Murcia come per la ungarica Szeghedin — non può non avere eco in ogni cuore italiano in prò dei fratelli di Reggio.

Non sono nemmeno cento anni che uno spaventoso terremoto distruggeva l'antica Reggio, che sulle rovine d'allora risorse più bella; gli sforzi degli abitanti, e i soccorsi della intera Italia devono anche dopo i nuovi disastri restituire la nuova Reggio al primitivo splendore.

Non ne dubitiamo!

### UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.ª pagina).

## Bilancio di Roma

Ecco il bilancio preventivo del comune di Roma per l'esercizio 1881. Esso si chiude con un avanzo di lire 105,029:66 per la parte ordinaria. Ma questo avanzo viene assorbito ed assai superato da inevitabili spese straordinarie, alle quali non si è potuto provvedere che con la scarsa entrata straordinaria di lire 451 mila.

Tirate le somme il bilancio del 1881 deve chiudersi con un disavanzo di lire 914,050:02 in confronto di lire 1,103,344:26, con cui venne sancito quello dell'anno 1880.

Il maggiore coefficiente del predetto disavanzo trovandosi nella categoria quinta — lavori pubblici — la quale ascende nella sua parte ordinaria a lire 1,174,513:69, e nella parte straordinaria lire 1,168,750, e rappresenta da sola circa il 10 per cento delle entrate ordinarie del bilancio.

La Giunta presenta per la prima volta, assieme al bilancio, lo stato patrimoniale del municipio di Roma e l'inventario di tutti i mobili ed oggetti che gli appartengono. — Il suo attivo ammonta a lire 12,235,474:28, ed il passivo a 51,051,738:33 lire.

## Crisi in Serbia

Nel *Neue Wiener Tagblatt* leggiamo un telegramma del 24 da Belgrado, il quale spiega le dimissioni repentine del gabinetto liberale che prendeva il nome dal signor Ristic, l'illustre patriotta, già reggente della Serbia durante l'interregno, dopo la morte del principe Michele.

Il Ristic è stato messo nella necessità di dimettersi in seguito ad una nota dell'Austria-Ungheria, la quale minacciava di chiudere il confine serbo-ungarico, qualora la Serbia non si pronunciasse favorevole alle proposte dell'Austria-Ungheria relative al trattato commerciale fra i due Stati.

Il Ristic dichiarò al principe che tutto il gabinetto si dimetteva, augurando a Sua Altezza di poter trovare uomini politici che vogliano dare concessioni maggiori all'Austria-Ungheria. Si ritiene però che Marinovitch non possa sostenersi davanti alla Soudina, la quale è contraria a nuove concessioni; che renderebbero, commercialmente, la Serbia soggetta al monopolio austriaco.

## Esami di Licenza Liceale

Dall'istruzione pubblica sono notificati i risultati dell'esame di licenza liceale per la sessione del passato luglio. I licei sede d'esame fu-

Appendice del *Bacchiglione* N. 30

## UNA VENDETTA ORIGINALE

Ruggero non avea in fatto di matrimonio altre nozioni che quelle attinte ai romanzi del tempo. Ora, nei romanzi del tempo, tutte le unioni contrastate si stringevano, all'insaputa dei genitori, dinanzi qualche buon prete di campagna che, prendendo alla lettera la raccomandazione che il Signore fece ai nostri primi padri di crescere e moltiplicare, crederà di seguire il precetto della Bibbia santificando il maggior numero di matrimoni possibile. Ruggero si avanzò quindi pieno di confidenza verso la canonica ed avendo battuto alla porta, che gli fu aperta da una buona e grossa governante sui trentacinque ai quaranta, chiese di parlare al parroco.

Il parroco si preparava a dir messa, ciò che parve a Ruggero di buon augurio. Spiegogli più concisamente che poté la causa che lo conduceva e gli domandò se non potesse celebrare il matrimonio lì subito. Il buon prete sorrise della fretta del giovinotto, ma gli spiegò che v'erano alcune formalità preparatorie da compiere, come per esempio confessarsi, declinare i propri nomi di famiglia e di battesimo, giurare che non s'era parenti in

rono 107 con 3,546 candidati, dei quali si presentarono all'esame 3,502. Di questi 1,550 appartengono a licei governativi, 280 a pareggiati, 115 a comunali, 67 a seminari vescovili, 756 a istituti privati e 734 provenienti dalla così detta istruzione paterna, alla quale è noto che gli stessi istituti privati, specie quelli tenuti dal clero, assegnano i loro alunni meno promettenti.

Degli esaminati 1388 vinsero la prova, e 2114 per qualche prova o non sostenuta o non superata furono rinviati all'ottobre. La media generale per ogni cento candidati fu di 30, 63 approvati, mentre nel 1879 fu di 41, 43.

La media speciale ai provenienti da Liceo governativo fu di 54, 45 per cento, con un aumento di 1, 42 su quella della corrispondente sessione del 1879. Quelle speciali ai candidati pareggiati e provenienti dalla istruzione privata e paterna furono di 42, 85 per i primi e 25, 36 per i secondi, mentre nel 1879 furono rispettivamente di 47, 15 e 27, 95. Se dunque il risultato complessivo apparisce più scarso di quello dell'anno precedente, ci conforta il vedere che havvi lento, ma progressivo miglioramento negli istituti del Governo, mentre dobbiamo deplorare la condizione, sempre più crescente, della istruzione impartita dagli istituti privati e paterni.

## CORRIERE VENETO

**Bardolino.** — Il 27 fu fatta la inaugurazione di quell'asilo infantile, istituito a totale spesa dell'ottantenne march. Filippo Gianfilippi, un ricco signore, il quale dedica attività e fortuna al bene del popolo ed ha recato a Bardolino grandi benefici. A lui si dovrà se circa 90 figliuoli del popolo possono educarsi nell'asilo, da lui costruito. Alla festa intervennero il prefetto sen. Gadda ed il deputato del collegio com. Righi. I bambini dettero bellissimo saggio del saper loro e riscosero applausi.

**Legnago.** — Il 14 novembre si inaugurerà il monumento al re Galantuomo.

**Mirano.** — Domenica dunque vi sarà a Mirano l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, eretto nella Piazza Maggiore.

**Udine.** — Le società operaie di Genova e Moggi aderirono al congresso operaio regionale veneto.

**Verona.** — Sono promossi alla prima categoria dal 1 ottobre 1880, col l'annuo stipendio di L. 3500 De Biasi Gius., giudice del tribunale civile e correzionale di Verona, — Arnaldi Odoardo, giudice id., — Ovio Costantino, giudice id., — Rizzoli Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Legnago.

**Venezia.** — È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1880-81 alle scuole del liceo Benedetto Marcello a tutto 2 novembre p. v.

un grado proibito dalla Chiesa e via dicendo; che tutte queste formalità richiedevano sempre un ventiquattro o trentasei ore di ritardo, che per conseguenza, per quanta fosse la sua buona volontà, la benedizione nuziale non potea aver luogo che all'indomani o al posdomani; soltanto, nel frattempo i due giovani resterebbero in canonica, Ruggero sotto la custodia del parroco e Costanza sotto quella della di lui governante. Questo contrattempo dispiacque assai a Ruggero, quindi insistette a tutta forza; ma il parroco fu inflessibile e, dappoiché dichiarò che nessun altro sarebbe più accondiscendente, Ruggero preferì rimanere alla Cappella Sant'Ippolito piuttosto che andarsene a qualche altro villaggio, cosa che, senza offrirgli un risultato più pronto, lo esponeva ad esser riconosciuto o almeno rimarcato.

Il parroco andò adunque a dire la sua messa e, siccome sembrava partecipasse i timori di Ruggero, raccomandò ai due giovani di non mostrarsi né alla porta, né alle finestre; poi al ritorno procedette alle domande d'uso. Il giovinotto dichiarò di chiamarsi il cavaliere Ruggero-Tancredi d'Anguilhem, e la giovinetta Aglae-Costanza di Beuzerie, il primo dell'età d'anni diciassette e mesi cinque, la seconda d'anni quindici meno otto giorni. Tutti e due giurarono inoltre che non erano compare e comare, cugini, né in una parola parenti in qualsiasi grado.

Il parroco ordinò loro che, mentre andrebbe ad attendere ad alcuni affari urgenti, si preparassero alla confes-

## GRONACA

**Alla memoria di Bettino Ricasoli.** — Non avendo la nostra Giunta mancato di spedire telegrammi constatanti il rammarico per la morte dell'integro patriotta Bettino Ricasoli si ebbe dal municipio di Firenze in risposta il seguente telegramma:

Sindaco,

Padova

Omaggio reso memoria grande cittadino eminente cooperatore unità patria conforta profondo dolore Firenze colpita tanta sventura. Firenze 28 ottobre 1880.

Sindaco  
CORSINI

**Musica educatrice.** — Una bella istituzione, che da più anni fiorisce in Venezia, e forma l'ammirazione del forestiero che nella nostra terra trova la poesia e la musica retaggio del nostro popolo, si è pure introdotta anche in Padova.

Giorni addietro parlammo di una società corale in Savonarola; dobbiamo oggi occuparci invece del Portello.

Una associazione musicale col nome di *Flora* vi si è difatti istituita tra i bravi giovinotti del borgo Portello, i quali appresero il canto corale, e giunsero ad eseguire con ammirabile esattezza ed effetto, vari cori ed altre composizioni di musica cantata; e ciò a merito speciale del distinto maestro di musica signor Francesco Marchesi.

Abbiamo avuto il piacere di sentire quegli abili cantori il 25 corr. alla fiera di Noventa, dove furono più volte calorosamente acclamati da una folla di uditori dilettati ed ammirati di quelle bellissime armonie. Abbiamo notato quello squisito sentimento musicale negli *smorzati*, nei *crescendo* e nei *forti*, che difficilmente si trova nei cori di artisti teatrali; come pure inappuntabile era il tempo e la sicurezza dell'intonazione.

Fu una idea felicissima questa di riunire a sì gentile scopo (togliendoli ad altri pericolosi spassi) quegli onestissimi e bravi popolani che si educano così allo squisito sentimento dell'arte, e, dilettando, servono di lustro al loro paese. Né possiamo a meno di congratularci vivamente col sig. Molon G. Batta presidente, col signor Lazzarini Paolo, col sig. Masiero Giovanni e cogli altri benemeriti membri della presidenza; mentre rivolgiamo pure un miraleggo al bravo maestro Marchesi, che in soli quattro mesi di istituzione seppe ottenere così splendidi risultati.

Perseveri questa simpatica Società, e trovi imitatori ed emuli! X.

sione facendo ciascuno dal canto suo l'esame di coscienza.

Al suo ritorno ebbe luogo la doppia confessione. Inutile il dire che fu quella di due ragazzi puri e casti che, svelando questo amore che sino allora li avea fatti tentare tante folle imprese, non avevano né l'uno né l'altro ad arrossire neppure di un pensiero.

Queste confessioni parve che rasscurassero completamente il buon parroco, il quale fino a quel momento non era apparso affatto esente da qualche inquietudine. Poi sotto pretesto che era necessario che queste due giovani anime non peccassero né con pensieri, né con opere, né con omissioni nell'intervallo che separava l'assoluzione dalla cerimonia nuziale, rinchiuse Ruggero nel gabinetto ove si trovava la propria biblioteca sacra e Costanza nella camera della sua governante.

Tuttavia a pranzo i due giovani si ritrovarono insieme. Ruggero domandò allora al parroco se credeva poterli sposare all'indomani, ed il degno sacerdote rispose che non ci vedeva difficoltà, se non sorgesse nel frattempo qualche impedimento. Questa assicurazione calmò un po' l'inquietudine di Ruggero e f'è sì che dopo il pranzo si ritirasse nella biblioteca senza troppa difficoltà. Vi trovò un letto a branda che nel tempo ch'egli era a tavola v'era stato preparato per lui.

Giunse l'ora di cena. Come al mattino, i due giovani si trovarono ancora l'uno di fronte all'altro. Ruggero era raggiante di felicità: dopo quel mi-

**Consiglio Comunale.** — Dunque la sessione autunnale del nostro Consiglio non s'aprirà al 30 corrente ma viene prorogata sino a nuovo avviso. Questa proroga indeterminata non ci fa punto meraviglia, per quanto la dobbiamo biasimare.

Difatti tra gli argomenti che in questa sessione si dovranno di necessità trattare c'è quello importantissimo del Dazio Consumo; si dovrà prendere cioè una decisione o per continuare la gestione in economia o per cederla in appalto.

Se si attende all'ultimo momento, accadrà quello che già scrivemmo: il Consiglio, non avendo tempo sufficiente per un'ampia discussione, dovrà adottare le proposte della Giunta che ognuno può immaginare se sieno a favore della amministrazione comunale e, se anche il Consiglio farà voti per l'appalto, saranno voti irrisorivi giacché difficilmente si troverà chi assuma una così importante gestione proprio alla vigilia del nuovo quinquennio.

Agendo in questo modo la Giunta va contro i desideri della maggioranza coscienziosa, la quale, ammaestrata dalle risultanze date sin qui dalla amministrazione comunale, desidera che la stessa abbia affine a cessare. Vuole la Giunta assumersi una così grave responsabilità? Ci può ella garantire un guadagno pel futuro?

È pur vero che la nostra Giunta vuole in tutte le questioni presentare un fatto compiuto. È questo il modo per amministrare?

**Orario per le Scuole.** — In seguito all'avviso precedente con cui si dichiaravano aperte le iscrizioni delle Scuole elementari, il Municipio pubblicò l'orario delle lezioni a cominciare dal 3 novembre p. v.

Pubblicò pure l'elenco dei testi prescritti.

Il sindaco fa poi speciale raccomandazione ai genitori affinché pongano ogni cura perchè i loro figli si rechino alla scuola accompagnati non prima né dopo l'ora stabilita dalle rispettive direzioni. Ciò in dipendenza alla consigliare deliberazione che, come è noto, aboliva i pedagoghi municipali.

**Università.** — Leggesi nel *Diritto*:

Ieri (26) ebbero fine le adunanze d'ottobre da parte del Consiglio superiore, alle cui deliberazioni sappiamo che furono sottoposte gravi e importanti deliberazioni. Una fra queste concerne i professori straordinari di Padova nominati in forza delle abolite leggi austriache e i quali chiedevano senza più, d'essere nominati ordinari o d'aver almeno attribuito lo stipendio da ordinari, salvo d'aver-

racolo della avvenuta risurrezione di Costanza non credea più possibile l'essere separato da lei. Ella era timida e rossa, ma la gioia si mostrava con raggi luminosi fuori dalle sue pupille a metà abbassate, ma la felicità s'appriava un passaggio ad ogni parola che usciva dalle labbra.

Dopo la cena il parroco disse la preghiera per tutti; poi, dopo la preghiera, ognuno si ritirò nella propria stanza. Ruggero tentò di leggere; ma non si può leggere quando il pensiero vibra in fondo del nostro cuore più dolce, più tenero, più armonioso di tutti i pensieri della terra; eppure leggeva quel miracolo di poesia che si intitola « gli amori di Giacobbe e di Rachele » ma trovò che Rachele era ben poca cosa a petto di Costanza e dichiarò a se stesso che, per ottenere Costanza, egli avrebbe compiuto ben altre prove da quelle cui s'era sottomesso Giacobbe. Era, del resto, un mezzo perchè il tempo passasse presto quello di passarlo fantasticando. — Suonarono le undici ed ogni tocco lento e solenne della campana, Ruggero trasalì pensando che, entro otto ore sarebbe marito di Costanza.

Questo dolce pensiero lo seguì nel suo letto e perfino nel suo sonno. — Sognò che era sorto il giorno e che entravano nella sua camera per avvisarlo che il sacerdote non attendeva più che lui. In quel momento sembrò effettivamente a Ruggero che attraverso alle chiuse sue palpebre intravedesse il giorno e che parecchie voci

più tardi e man mano si rendessero vacanti i posti nelle Facoltà, il grado effettivo.

**Falsità.** — Allorchè, parlando dell'inaugurazione della macchina idrofora alle Cavaizze, mostravano di non credere che un gentiluomo ed un esperto amministratore come il prefetto di Venezia comm. Sormanni-Moretto si potesse essere espresso con quelle frasi che contro i veneziani gli aveva posto in bocca il buon *Giornale di Padova*; noi non ci eravamo punto ingannati. L'*Adriatico* dichiara che quelle parole del nostro buon giornale, riportate con viva compiacenza dall'organo magno dei consorti veneziani, erano una pura falsità.

Scriva l'*Adriatico*: « La frase del *Giornale di Padova*, raccolta dalla *Gazzetta*, è dunque pretta invenzione, e tutta quella storiella dell'*imparino i veneziani a fare altrettanto*, è una maligna falsità.

« Vedasi fin dove va a cacciarsi la partigianeria. »

Noi siamo lieti perciò di una smentita, di cui non dubitavamo punto. Ricordiamo però all'egregio confratello di Venezia che in queste notizie v'è qualche cosa di più di una semplice partigianeria! Oh! c'è ben altro! non assistiamo di continuo a queste avventatezze puerili che rasentano la slealtà?

**Tiro all'allodola in Lonigo.** — Anche Lonigo avrà il suo tiro all'allodola nel giorno di sabato 6 novembre.

Il programma si è: distanza metri otto dalle cassette, colpi cinque, tre mancati fuori concorso.

Vi saranno per premi: una medaglia d'oro, due d'argento, una di bronzo e quattro menzioni onorevoli.

I tiratori dovranno attenersi al regolamento del tiro dei piccioni in Padova. La tassa d'iscrizione è di L. 3. Le iscrizioni si ricevono anche con lettera raccomandata contenente la tassa e diretta al segretario Pietro dott. Dalla Torre.

I nostri tiratori avranno in tal maniera un altro modo di divertirsi!

**Frati zoccolanti.** — Di tanto in tanto nel diario di pubblica sicurezza figura l'arresto di qualche vecchio impotente perchè questuante. Difatti la legge proibisce la questua.

Ma se questa legge viene fatta osservare contro i poveri, perchè non la si eseguisce anche contro i frati zoccolanti, che vanno di casa in casa suonando il campanello chiedendo la elemosina? Per frati vi è forse una legge diversa?

Eppure questi signori frati sono assai violenti; e possiamo precisare che l'altro giorno da un pizzicagnolo uno

parlassero forte vicino a lui. Questa sensazione fu così reale che Ruggero si risvegliò ed aprendo gli occhi si trovò in faccia a suo padre.

A tal vista il volto di Ruggero espresse una tale disperazione che, per quanto il barone fosse preparato a rimbrottare severamente l'eterno fuggitivo, non ne ebbe la forza e vedendo già le sofferenze di un uomo in questo povero cuore di fanciullo, si contentò di stendergli la mano dicendogli questa sola parola:

— Coraggio!

Forse Ruggero avrebbe reagito contro a rimproveri; egli non ebbe forza contro l'indulgenza e si gettò fra le braccia del barone, domandandogli se lo si voleva separare da Costanza. Il barone lo guardò fisso e, vedendo l'ansietà scolpita in ogni tratto del suo volto, soggiunse:

— Ascolta, la mia prima parola fu: *coraggio!* la seconda sarà *speranza!* — Oh, padre mio? padre mio, mi si ingannò diggià così crudelmente che io davvero non posso più sperare. — Ma, quando noi ti ingannavamo, o Ruggero, s'era poveri, mentre che ora — Ora, babbo, siamo adunque ricchi?

— Forse — disse il barone? — Forse — gridò Ruggero — forse? Che cosa volete dire, e come mai la nostra fortuna poté cangiare da un giorno all'altro?

— Nostro cugino, il visconte di Beuzenois è morto; ne abbiamo ricevuto, la baronessa ed io, notizia stamane. (Continua).

# Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Il generale Charrette sarà processato per il discorso tenuto al banchetto legittimista a Roche-sur-Yonne.

RAGUSA, 28. — Il Montenegro ricuò di trattare a Konia. Bedribej è partito. Le trattative continuano con Riza pascià.

LONDRA, 29. — Il Times dice che Riza dichiarò doversi aggiornare il convegno di Konia sugli accomodamenti per la consegna di Dulcigno che non sono ancora completi. — Lo Standard scrive che il Governo decise l'arresto di soli sei capi principali della Lega agraria; non processerà gli altri.

RAGUSA, 29. — Gli albanesi acconsentono a cedere Tusi, ma non Dulcigno. Vogliono battersi anche contro i turchi. Riza prende misure militari per cedere Dulcigno, da cui vuole ritirare le truppe turche; i montenegrini però vogliono che le truppe turche consegnino esse la città.

Chiamansi i volontari ad Argie Scutari; molti vanno a difendere Dulcigno.

PARIGI, 29. — I decreti sulle congregazioni furono eseguiti stamane a Perpignano, ed a Marsiglia contro i cappuccini.

A Marsiglia il commissario fu costretto a sfondare le porte. Parecchi legittimisti che assistero ai fatti con resistenza passiva, e specialmente il marchese Carolis e il redattore del giornale *Le Citoyen*, furono arrestati.

LONDRA, 29. — Il Times dice che la maggioranza sorta nelle ultime elezioni non cambiò opinione, il suo entusiasmo è scemato ma la fiducia in Gladstone rimane la stessa.

COSTANTINOPOLI, 29. — Derwisch pascià, governatore di Salonico, fu nominato commissario generale con pieni poteri per consegnare Dulcigno.

BUDAPEST, 29. — La commissione della delegazione ungherese discusse il bilancio degli esteri.

RAGUSA, 29. — Riza pascià fu destituito e rimpiazzato da Derwisch pascià.

PARIGI, 29. — I decreti furono eseguiti oltre che contro i cappuccini di Perpignano e Marsiglia, anche contro i Francescani di Rennes ed Avignone. Il superiore dei cappuccini di Perpignano lesse una scomunica contro gli agenti che eseguirono i decreti.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

### GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo  
ALL'ANTICA OSTERIA NUOVA  
di Ferdinando Fiorese

in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi, la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso. 2302

### CONTRO IL FREDDO

e l'umidità

Fabbrica Tappeti senza fine

PIETRO BUSSOLIN

VENEZIA

SPECIALITÀ

CONTRO IL FREDDO E L'UMIDO

Tappeti e nettapi di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta. 2285

### BIRRARIA S. FERMO

Il nuovo conduttore di questa birreria rende noto al pubblico di averla restaurata e fornita di eccellente servizio sotto ogni rapporto e con prezzi mitissimi sia nelle bibite che nelle vivande.

Spera per ciò che la cittadinanza dimostrerà di non dimenticare la rinomata birreria S. Fermo coll'accorrervi numerosa.

2306 Il Conduttore

Ma il giovane Meyer, capitano in secondo del vapore americano *Niagara*, risolvette con due compagni di salvare gli infelici. Il capitano cercò prima di dissuaderli, poi li accompagnò al glorioso pericolo. Scesero in una scialuppa con sette marinai scelti.

L'opera dei coraggiosi non riuscì a salvare che due dei naufraghi. Uno scomparve nelle onde a pochi passi dal battello salvatore. E' facile immaginare le acclamazioni che la folla raccolta sulle rive del Volga ha rivolto a quei valorosi reduci da una impresa così piena di pericoli.

Una scoperta letteraria. — Si ha da Berlino 25 corrente la notizia di una scoperta letteraria del massimo interesse per la storia delle campagne di Napoleone I nel 1806 ed anni seguenti. Sfrangiando un mucchio di vecchie carte, chuse in una valigia, non tocca più da 70 anni, si riconobbe che esse appartenevano al marinaio Berthier e che vi si trovavano pure scritti di mano di Napoleone I.

Fra questi ultimi è l'appello da lui fatto ai sassoni nel mese di agosto 1806.

Si crede che queste carte non tarderanno ad essere pubblicate.

Gli Ebrei. — Nel nuovo Calendario Israelitico per l'anno 5641, l'autore, il Rabbino Servi, direttore del *Vessillo Israelitico*, divide come segue la popolazione ebraica nel mondo: Europa 4,500,000; Asia 3,800,000; Africa 500,000; Oceania 110,000. Cioè un totale di 8,910,000.

## Corriere del mattino

### Notizie interne

Appena ritornato il Cairoli fu tenuto un Consiglio di ministri.

Baccarini conchiuse una nuova convenzione colle meridionali. Verso un diritto di aumento di alcune tariffe, e la cessione del 60 per cento sul diritto spettantegli purchè la società aumenti di 10 milioni il capitale mobile.

Si sta preparando dal ministro del commercio il programma per il Congresso dei delegati degli Istituti di credito fondiario, che sarà tenuto in Roma nella prima metà del prossimo mese di dicembre.

Telegrafano da Milano alla *Riforma* in data del 28:

«Oggi ha avuto luogo un duello alla sciabola fra l'onor. Cavallotti ed il signor Araldi, ufficiale dell'esercito.

Al primo assalto, il signor Araldi fu ferito al volto in modo da rendere impossibile la continuazione del duello.

«L'on. Cavallotti rimase illeso.»

Il duello avvenne in seguito agli incidenti provocati dalla vertenza fra il tenente Chiodini e il signor Oddone dell'*Epoca* di Genova.

A Piacenza fu rubata la cassa militare.

Si parla del prossimo collocamento a riposo di alcuni generali che hanno raggiunto l'età o non diedero buona prova di sé nelle ultime manovre.

### Notizie estere

L'invio tedesco a Belgrado appoggia nel modo più deciso le domande dell'Austria-Ungheria al governo serbo.

La situazione in Albania diventa sempre più grave.

Il *Diritto* crede probabile che Dulcigno venga presa a viva forza e con spargimento di sangue.

Soggiunge il giornale, che pare sia questo anche il concetto delle dichiarazioni fatte dal ministro austriaco Haymerle, in seno alle delegazioni.

Nel sanguinaccio di Novibazar fu notevolmente aumentata la guarnigione.

Anche Aleko pascià aperse le Camere rumeliote, raccomandando la pronta soluzione delle questioni finanziarie.

Ad Atene fanno da moderatrici Austria, Germania e Francia! Quale ibridismo.

Anche in Boemia è unanime il grido: abbasso la lingua tedesca!

Boissy d'Anglas, ministro di Francia al Messico, deve imbarcarsi all'Ha-  
vre il 30 ottobre per Nuova York.

Sarà a Messico il 20 novembre.

voglia assumere la direzione fittizia del loro stabilimento d'educazione, dopo che il Consiglio Accademico di Tolosa ha condannato Villars, accusato d'essere direttore nominale della scuola Santa Maria, alla pena dell'interdizione per tre mesi dall'esercizio della sua professione.

Il *Monde* annunzia che il papa ha indirizzato all'arcivescovo Guibert una lettera in cui si deplorano i decreti del 29 marzo e la loro applicazione.

Il *Rappel* pubblica una bella lettera di L. Blanc plaudente al Comitato di Mentana. Riproduce anche una lunga lettera che Blanc indirizzò nel 1864 a Garibaldi contro l'occupazione di Roma. Blanc si scusa di non potere intervenire all'inaugurazione del monumento in Milano.

La nota Kaulla, bavarese, verrà espulsa dalla Francia. Girardin la difende nella *France*.

Fino a dopo la decisione del Tribunale dei conflitti è di nuovo in Francia sospesa ogni misura contro le congregazioni.

Anche Pelletan e Clemenceau vanno a Milano.

La Sarah Bernhardt, giunta a Nuova-York, ebbe un'ovazione dalla colonia francese. Alla sua prima rappresentazione è assicurato un incasso di 30,000 lire.

## UN PO' DI TUTTO

Un duello tanto bene. — Bravi, bravissimi i signori Luigi Col... e Pietro R... — scrive il *Secolo* — ci congratuliamo sinceramente secoloro del coraggio e più del cuore dimostrato.

Questi due signori, i quali, tra parentesi, toccano la sessantina, si sono sfidati a duello con tutte le regole della cavalleria, coi loro bravi padrini, le armi più giuste e ragionevoli che si possano immaginare, l'estrazione a sorte, ecc.

Nè scherziamo; fu un duello serio, seriissimo, in cui rimase vincitore il sig. Col... Ma non vi furono nè morti, nè feriti.

Ecco come andarono le cose.

I signori Col... e Red... erano soci in commercio, avevano casa di commissioni e rappresentanze assai reputate, ed ebbero la fortuna meritata di accumulare un discreto patrimonio. Però da qualche anno si sono ritirati a far vita comoda per godersi in pace gli ultimi anni della loro laboriosa esistenza.

Che è, che non è, tutt'ad un tratto da amici intimi che erano si fecero avversari. Il motivo fu che si erano bisticciati a proposito di un credito pel quale erano venuti a transazione col debitore. La cosa si fece seria tanto da scambiarsi i biglietti di visita, benchè sapessero a menadito il loro nome, cognome e indirizzo.

Come abbiamo detto, tutto era preparato per un duello. e il duello ebbe luogo infatti ieri. I padrini, ai quali avevano dato pieni poteri, estrassero a sorte... il sig. Red... sborsò l'ammenda convenuta di 500 lire.

E l'avversario sig. Col... s'impuntigliò di non voler aver ragione e sborsò altre 500 lire.

Le mille lire furono mandate ad un vecchio loro commesso padre di sette figli che versa in istrettezze economiche.

Una tempesta sul Volga. — Scrivono da Kazans (Russia):

Il giorno 8 ottobre è scoppiata sul Volga una spaventevole tempesta. Il fiume sembrava un mare infuriato, e produsse molti disastri.

Nel mezzo del Volga si trovava ancorato un battello col suo equipaggio; il battello si affondò sotto il furore della tempesta. Di sei uomini che componevano l'equipaggio due soltanto hanno potuto salvarsi, gli altri perirono.

Sulle sponde del fiume si accalcava una folla immensa aspettando con ansietà che i battelli a vapore già in pressione e attaccati allo scalo, delle Società di navigazione Drouyna, Caucaso e Mercurio, portassero soccorso ai naufraghi; ma l'aspettativa e le preghiere della folla furono vane; neppure un vapore si mosse.

Accanto al luogo della catastrofe erano tre barche della Società di soccorso ai naufraghi, coi loro equipaggi; ma questi videro tranquillamente perire i naufraghi, e opponendo la più completa indifferenza ai singhiozzi e alle suppliche della folla non recarono alcun soccorso.

Per le scuole è un libro buono davvero.

MARZOCCHI C. e CORSI G. B. - *Un'ora di svago*. Milano tip. Agnelli 1880.

Sono piccoli racconti, novelle, favole e poesie ad uso dei fanciulli.

Sono lavorucci tanto carini! sono veri gioielli tanto più che i principii della più sana morale scattano ad ogni istante delle poche pagine, cosicché i cuoricini dei nostri bimbi diletandosi impareranno ad apprezzare ed amare la virtù.

Siccome poi c'è l'uso di far imparare ai ragazzi nelle scuole le poesie più scritte, così non si può non raccomandare le poche che ci sono in questo libriccino, la cui colpa si è soltanto quella d'essere poche.

Non vi manca qualche esalta vignetta.

CASALI BUZZETTI LUIGIA - *La terra*. Milano tip. Agnelli 1880.

La ditta Agnelli ha pubblicato la descrizione della terra della signora Luigia Buzzetti a formar parte, con altri piccolissimi opuscoletti, di una bibliotechetta per il popolo.

E se tutti saranno uguali a questo bisognerà davvero consolarsi coll'ardito e saggio editore, e col popolo che imparerà ad apprendere assai delle cose che sono di continuo sotto i nostri occhi.

E dire che questi opuscoletti costano appena cent. 15! Sarebbe assai bello il farsene propagatori. Il nostro popolo se ne avvantaggerebbe assai.

FABRIS A. G. - *Sillabario graduato-educativo*. Cittadella tip. S. Pozzato.

Siccome tutta la scienza procede dall'a b c, così devesi ritenere il sillabario come il più importante dei libri. Ecco perchè se ne pubblicano di tante specie, mentre nel fondo l'è la cosa più semplice e naturale.

Meritano quindi speciali elogi coloro che se ne occupano. Fra questi il Fabris A. G., che mostrò di non essersi per nulla dedicato all'ingrato ma prezioso ufficio di maestro.

Siccome in un sillabario volle trovarvi qualche cosa di nuovo così gliene facciamo le nostre congratulazioni: vorremmo che al pari di lui tutti i maestri mostrassero di preoccuparsi delle loro utili mansioni.

IL BIBLIOTECARIO.

## Corriere della sera

### Notizie interne

I giornali moderati col mezzo del *Pungolo* di Milano dichiarano che le accuse contro il Villa sono una sozza calunnia, di cui tentano scagionare il proprio partito.

Anche i preti! Il canonico tesoriere del capitolo della cattedrale di Cagliari è scomparso lasciando un vuoto di cassa per 60,000 lire.

Il Consiglio comunale Romano confermò in carica la Giunta dimissionaria. Però l'Armellini ebbe soltanto 37 voti, mentre Gatti, Doda e Aliprandi n'ebbero 39.

E' pronto il decreto che modifica il regolamento sui diritti d'autore, riducendo la tassa a 5 lire coll'obbligo della presentazione di una sola copia invece di due.

La Commissione per il riordinamento del lotto opinò che si debba stabilire un ufficio centrale sotto la diretta dipendenza del ministro respingendo l'istituzione dei direttorati ed ispettorati pei quali si erano già stanziati i fondi nel bilancio.

Notizie ufficiali affermerebbero che nella guerra chilo-peruana non si sarebbero finora distrutte proprietà italiane. Il corpo diplomatico richiamò più volte i chileni all'osservanza degli usi di guerra delle nazioni civili.

### Notizie estere

Telegrafano da Trieste: Sulle coste della Nuova Scozia si è scatenato un violento uragano; molti bastimenti pericolarono.

Telegrafano da Buda-Pest: S'inacerbiscono i conflitti fra tedeschi ed ungheresi.

Telegrafano da Scutari: L'assemblea albanese ha deciso di dichiarare nel giorno di sabato la fondazione d'un principato albanese.

Le Congregazioni religiose in Francia non trovano tra i laici chi

di questi frati pretendeva ad ogni costo in elemosina un pezzo di sapone! Invano il pizzicagnolo gli diede una negativa; perchè il frate se ne andasse bisognò minacciarlo nientemeno che di chiamare le guardie di pubblica sicurezza!

Curiosa poi davvero la specie d'elemosina.

Il frate voleva sapone! Forse per lavarsi? Invero ne hanno proprio bisogno!

Incendii in provincia. — Sono due piccoli incendii che si ebbero a dplorare nella nostra provincia, che davvero per la esiguità del danno non meriterebbe nemmeno questo nome.

Il primo successe in Vighizzolo di Este in piena notte. Fu distrutto un mucchio di paglia del possidente Giovanni Zanetti che ne risentì un danno di lire cinquanta.

Il secondo si avverò in Arquà Petrarca, dove il maestro comunale Girolamo Ziliani risentì un danno di lire sessanta per fuoco appreso ad una catasta di canne di frumentone.

Se però fermiamo su questi fuochi l'attenzione, si è perchè si ha ragione di ritenere che quei fuochi siano stati appiccicati dolosamente.

Giardino infantile agli Eremitani. — Il comitato per il giardino infantile agli Eremitani avverte le famiglie che desiderassero di mandarvi i loro bambini, che col giorno 3 del venturo novembre, si aprono le iscrizioni.

Le norme sono le medesime degli anni scorsi — e inoltre il Comitato rende noto, che vi sarà lo stesso numero di piazze gratuite.

Cartelli sediziosi. — Apriti cielo! Nel piccolo e pacifico paesello della Battaglia furono trovati appiccicati sui muri alcuni cartellini manoscritti incitanti a rivoluzione.

Immaginatevi se i reali carabinieri non furono pronti a lacerarli e trasmetterli al procuratore del Re.

Smarrimento. — Ieri verso mezzogiorno percorrendo la via dalla Piazza delle Erbe fino al Ponte San Lorenzo, è stato perduto un portafoglio con entro lire trentaquattro in viglietti di Banca, più una Licenza da caccia, un ritratto ed altre carte. Chi l'avesse ritrovato potrà trattenersi il denaro, e spedire anche a mezzo postale il rimanente, diretto al Negozio Bellami di Bertan Antonio in Piazza delle Erbe.

Diario di P. S. — Proseguiamo proprio benone!

Neppure oggi si ha registrare nemmeno l'arresto di un questuante.

Facciamo voti perchè la continui così!

Una al di. — In un Ristoratore: — Bernardino, voi mi avete detto che questa frittata era eccellente. Invece io la trovo orribilmente salata e bruciata.

Bernardino mestamente: — Che vuole, cavaliere? a me piace così.

Bollettino dello Stato Civile del 26

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 0.

Morti. — Zacchettin Vincenzo di Francesco, d'anni 7 — Arcolin Annunziata di Luigi, d'anni 2 e mesi 3 — Rossi Luigi di Giovanni, d'anni 8. Tutti di Padova.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta da Teodoro Cuniberti rappresenta:

Così va il mondo bimba mia! — A piccola velocità — Cusiné e segretari.

## BIBLIOGRAFIE

TIGRI G. — *Quel che giova e quel che nuoce*. Milano tip. Agnelli 1880.

Sono alcune conversazioni pei giovinetti sul giusto pregio degli uomini e delle cose.

Il dialogo è facile come si conviene alle tenere menti: ottima è la scelta degli argomenti, per quanto ci sia un po' di tutto; a tempo attirata la curiosità; a tempo fermata per non entrare nel caos scientifico.

Le vignette di cui è intercalato il testo nulla hanno di raro, ma sono precise e benissimo appropriate.

## G. B. MEGGIORATO

Commissionato Patentato in Padova

con Studio a pian terreno rimpetto al Teatro S. Lucia N. 1231 A.  
e Casa primo piano, 1231

Assume commissioni per compre-vendite, **Denari a Mutuo** — Affittanze di Case in Città e Campagna, **sconti Cambiali** — Istanze alle **R. R. Autorità** — Vendita e scossioni **Crediti** con tutta sollecitudine,

### PRIGANDO

i Signori Committenti di spedire le loro domande direttamente onde evitare ritardi ed allungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione: **G. B. Meggiolato** PADOVA.

2285

## ERNIE!!!

uno sforzo, un passo falso, una caduta, un eccesso di tosse sono cause più che sufficienti. Fin'oggi, l'ernia rimase incurabile. Il dott. **Ramognino**, ha trovato il farmaco che guarisce; egli lo fa conoscere gratuitamente a chi ne farà richiesta.

Dei sedicentesi guaritori fanno spendere; il loro risultato è nullo. Il dottor **Ramognino** non vende né rimedi, né sospensori; egli consiglia, ed il suo metodo dà un'effetto indiscutibile. Fra moltissime cure, eccone alcune: **S. S. Roux**, via de la Terasque, 5, guarito di un'ernia da 18 anni; **Henri Jerome**, via Bussi l'Indien, 8, di un'ernia inguinale; **Fabre Marcelin**, via de la Paix, 1, di un'ernia da 4 anni — **Garella**, fonditore nella fonderia Montagne, di un'ernia scrotale; **Brun**, avenue du Prado, 27, ernia inguinale; **Clement**, Alée de Meilhan, 26, ernia inguinale; **Barrière**, rue St. Touair, 52, ernia inguinale da 8 anni, ecc., ecc.

Indirizzarsi al dott. **Ramognino**, con lettera affrancata, in Marsiglia (Francia).

## LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

**CH. FAY**, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

## NÉCESSAIRES

di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:  
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari.

2221

## A VVISO

### FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febbrifugo, sotto il nome di **pillole febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali. comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

(2300) **Pietro Trevisan**, farmacista

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

## Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

## CONTRO LA TOSSE

### Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

**Giannetto Dalla Chiara** f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro all'Università. In provincia di **Ro-vigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

## FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrit  mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perch  si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco e assicurata sul collo della bottiglia con altra glicola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta   sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sar  passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA**, il 13 marzo 1882. — « Da qualche tempo mi preveglio nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscuotai il vantaggio, cos  col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrerebbe conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui   necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caff ;  
« 2.° Allorch  si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per pi  o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgiunti ed incommoati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;  
« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avr  l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;  
« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth,   assai pi  proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ci  debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore cos  utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.  
**Lorenzo** Dott. **Hurtoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica *Ty-fosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Ty* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vittorini** — Dott. **Giuseppe Felcetti** — Dott. **Luigi Altieri**  
**MARANO** **Tosarelli**, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — **Vittorini**, **Felcetti** ed **Altieri**  
Per il Consiglio di sanit  — **Caro**, **Mareotta**, segretario.  
Per il Direttore Medico, **Dott. Vella**.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali atezioni riesce un buon tonico.